Anno VI — Sabato 3 Giugno 1882 — N. 131

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

GARIBALDI !..

Mentre preparavasi l'Italia a festeggiare domani la festa della libertà, è venuta la notizia di un immensa sventura che commuove tutti gli animi ed avvolge nel lutto la bandiera dei tre colori.

Giuseppe Garibaldi, l'idolo di due generazioni di giovani, l'apostolo della vera Democrazia, la cui vita fu un' epopea, il cui nome infiammò a civili virtù, ad eroico patriotismo; **Giuseppe Garibaldi**, che abbattè secolare tirannide principesca e sacerdotale, e dopo aver fortemente voluto l'Italia libera ed una, si ritirava modesto (imitando l'esempio d'incliti capitani dell'era antica) in un' isoletta, quasi a nascondere la propria grandezza; **Giuseppe Garibaldi** non è più !...

Come torna misterioso il fato che regge le umane sorti !... Son pochi giorni, e **Giuseppe Garibaldi**, quasi una secreta voce lo avvertisse della prossima fine — rivedeva il teatro delle sue glorie maggiori, Napoli, Palermo — la città di Masaniello e la città dei Vespri — la terra dove il genio di **Lui** mandò più vividi e benefici raggi. E quelle generose popolazioni, — davanti al Messia degli oppressi — davanti all'uomo sofferente, adagiato sur un letticciuolo, tormentato da dolori atroci — ma che pur avea nello sguardo il lampo del guerriero e la grazia seduttrice della Vergine e sulle labbra il sorriso degli Angeli — quelle generose popolazioni sentirono il fremito di un sacro entusiasmo. Ed ora **Giuseppe Garibaldi** non è più !...

Più non vedremo quel volto amoroso, più non ci sentiremo commossi dinanzi a quello sguardo affascinante, suscitatore di generosi sensi; più non udremo quella sua voce armoniosa incitar gl' Italiani alle grandi cose..... Più non lo vedremo !... **Egli** è morto !

Morto?!.. L'animo nostro dolente, affranto, si rifiuta a crederlo: **Garibaldi** non può morire, non morrà !...

È morto l'Uomo straziato dai dolori fisici; quel suo venerando corpo fu tolto all'amore, all'adorazione della famiglia, di un Popolo intero, dei Popoli tutti; ma **Garibaldi** vive, **Garibaldi** vivrà eterno nel cuore degli Italiani, nella Storia: il suo nome glorioso risuonerà infin che il sole sulle umane sciagure risplenda.

Il cuore di **Lui** ha cessato di battere; dalla Sua mente serena più non si sprigionerà la scintilla dell' idea, accenditrice di santi entusiasmi; le sue labbra più non si riapriranno alla parola di Libertà, di Gloria; la Sua mano più non brandirà la vindice spada, non la penna temuta; ma pensando a **Giuseppe Garibaldi**, il cuor nostro si rinfrancherà nelle tante miserie della vita, l'animo nostro solleverassi ai grandi ideali della Libertà vera, per tutti i popoli; della Fratellanza fra le libere Nazioni; della Uguaglianza fraterna tra i figli di una stessa Nazione. E **Garibaldi** resterà sempre il sacro vessillo nel cui segno le ultime battaglie della Libertà saranno vinte.

Oggi — dinanzi a tanta jattura — gl' Italiani tutti che a Lui devono in gran parte la Libertà e l'Unità della Patria, possano ai generosi sentimenti — pei quali spese sua vita **Giuseppe Garibaldi** — inspirarsi ed in essi perdurare, mirando alla grandezza d' Italia.

Questa la più degna dimostrazione di amore, di venerazione, di gratitudine per l'Eroe che inesorabile Morte ci tolse; questo il più degno Monumento al Redentore d' Italia — **Giuseppe Garibaldi !...**

Udine, 3 giugno.

Le dichiarazioni fatte da Dilke e da Gladstone alla Camera dei Comuni, e quelle di Freycinet alla Camera francese hanno delineata la situazione diplomatica. Ormai l'Inghilterra e la Francia compresero la sconvenevolezza d' un' azione isolata, ed agiranno di concerto con le altre Potenze. E tra queste ci sarà (nè avrebbesi potuto escluderla) la Turchia, che, per contrario, ha speciale diritto all' intervento per l'alta sua sovranità sull'Egitto.

Se non che ancora non è definito bene in che consisterà l'azione delle Potenze, dipendendo ciò dalle condizioni interne. Ed anche oggi queste ci appariscono molto torbide, specie per l'ambizione di Araby pascià.

Torna oggi in campo la quistione danubiana, e confermasi che la Rumania ha respinto la proposta Barrère; però non è esclusa l'ipotesi d'un prossimo accomodamento.

Le notizie dall' Irlanda continuano tristi; alle dimostrazioni popolari non mancano pretesti, però sembra che sieno rientrate nei limiti della legalità, e soltanto s' hanno ancor a deplorare fatti isolati di vendetta e di odio.

« Uno dei ragazzi — così scrivono da Londra all'*Allg. Zeit.* di Augusta — feriti dalla polizia a Ballina (in Irlanda) è morto ed il suo seppellimento diede luogo ad una grande dimostrazione, senza però che avvenissero disordini. Da più parti dell' Irlanda vengono di nuovo segnalati eccessi; in generale però domina la quiete, sebbene dovunque si manifesti un fermento, che ad ogni istante può produrre uno scoppio.

« Si fondano molte speranze sulla esposizione nazionale irlandese, che deve aprirsi il 15 agosto a Dublino e dalla quale si attende un parziale ritorno della prosperità industriale, che tanto abbisogna a quel povero paese.

« Una grande perdita deriva all' Irlanda dall' assenza dei *touristes*, i quali per lo addietro in massa percorrevano il paese in tutte le direzioni ed ora si tengono lontani per le condizioni sgraziate che dominano attualmente in Irlanda.

« Là dove il suolo è coltivato, le previsioni sui raccolti sono ottime; ma pur troppo in seguito alla cacciata in massa di affittaiuoli una grande quantità di terreni sono rimasti incolti, di guisa che non senza apprensioni si va incontro all' inverno venturo ».

Elezioni pel Consiglio Provinciale

I.

In giugno e nella prima quindicina di luglio si faranno le *elezioni amministrative*, e sarebbe dovere della Stampa lo usare ogni cura e diligenza, affinchè avessero a riuscire per bene. Se non che (come abbiam detto ogni anno alla ricorrenza di esse) l'esercitare il nostro ufficio, parlando de' singoli Comuni, non ci è possibile; mentre scarse ci vengono le notizie, o non ci vengono affatto, o da fonti (per pettegolezzi locali) non disinteressate. Quindi la nostra parola deve limitarsi alle *elezioni provinciali*, poichè gli onorevoli Rappresentanti della Provincia ci sono cogniti, e, *de visu et auditu*, abbiam potuto apprezzarli e giudicare la loro opera.

Quest' anno, oltre i dieci Consiglieri che lasciano la carica per *anzianità* (come dicesi nel gergo della bancocrazia), c' è la *rinunzia* d' un undecimo Consigliere. Nel numero del 26 maggio annunciammo già i nomi de' *cessanti*.

Or il primo quesito che devono farsi gli Elettori amministrativi si è quello, se ai *cessanti per anzianità* debbano eglino riaffermare un' altra volta la loro fiducia. Noi lasciamo agli Elettori tutto il tempo e l'agevolezza di maturare e di dare ad esso quesito degna risposta. Ed è soltanto per ajutare la meditazione, e sopratutto la loro memoria, che vogliamo dire quali ci apparvero que' *Consiglieri*.

Il Distretto di Spilimbergo dovrà eleggerne due, cessando dall' ufficio il cav. Andervolti e l'on. Simoni.

Il cav. Vincenzo Andervolti, che siede in Consiglio da parecchi anni, è un perfetto *galantuomo*, e più volte udimmo da lui parole assai franche; anzi è uno di que' probissimi, che usano dirle senza badare se loro possono procacciare o far perdere popolarità, senza curarsi dei contrarii umori de' Colleghi.

Preoccupato delle poco floride condizioni della possidenza in Friuli, su cui unicamente gravita il bilancio provinciale, l'Andervolti si distinse per la sua costante avversione a qualsiasi spesa, specie se dal godimento ne fosse esente il suo Distretto elettorale, specie se tornasse (a suo modo di vedere) a solo vantaggio del capoluogo della Provincia. Quindi il più delle volte gli *ordini del giorno* proposti dal consigliere Andervolti vennero respinti, e talvolta si trovò nel più desolante isolamento. Se non che egli non se ne lagnò, pago di avere espressa la propria opinione, eziandio se non accetta ned accettabile. Così sono famose le sue tirate oratorie contro le soverchie spese per l' Educandato Uccellis, per l' Istituto tecnico, e per la Scuola magistrale, ripetute con insistenza ad ogni discussione del bilancio. E se l'Andervolti ebbe la soddisfazione di vedere la Provincia liberarsi (però mediante la concessione d' un sussidio per dieci anni) dell' Educandato, dovette alla fine persuadersi che il contributo provinciale per l' Istituto tecnico è ormai tradizionalmente immutabile, e che la Scuola magistrale (ogni anno aumentando di alunne, non tutte destinate al magistero) rende un servizio, e per poche centinaia di lire, alla Provincia, sicchè eziandio i più ritrosi alle spese finiranno coll'acquietarsi.

L' on. Battista Simoni è consigliere sino dall' epoca della costituzione della Rappresentanza provinciale. Per una tal quale caratteristica sua ruvidezza, apparve tenacemente avverso al largheggiare, come piaceva ad altri colleghi, nelle spese, e tanto da mettere in fascio lui, ora deputato progressista, coi nemici d' ogni progresso. Ricordiamo le accentuate e spesso veementi proteste dell'on. Simoni contro ogni maggior spesa provinciale, siffattamente energiche che il drappello della resistenza lo ritenne per molto tempo come suo capo. Se non che, col volgere degli anni e per le frequenti sconfitte del drappello, ed in seguito per patti con gli abituali avversarii, l' opposizione sistematica si allentò, cedendosi a necessità che doventa legge. Ad ogni modo, eziandio nell' ultimo quinquennio il consigliere Simoni alzò spesso la voce, ogni volta che la Deputazione proponeva spese, e richiamavala alla patteggiata conciliazione e all'obbligo della proporzionalità del godimento per ciaschedun distretto, a dir il vero non in tutti i casi possibile aritmeticamente. E nell' ultima tornata il Simoni ebbe l'eccentricità (dacchè era obbligatorio il tronco ferroviario per Spilimbergo) di votare contro l'*Omnibus delle ferrovie interessanti il Friuli !*

Lasciando che gli Elettori amministratori del loro Distretto giudichino la convenienza o meno della riconferma di questi due Consiglieri, rimarchiamo (riguardo all'on. Simoni) che le tante parole spese a dimostrare la *incompatibilità* dell'agglomeramento del mandato politico col mandato amministrativo dovrebbero pur produrre un risultato pratico, anche prima che l'incompatibilità venga sancita dalla Legge. A ciò converrebbe la coscienza pubblica si abituasse; e unicamente per questa cagione gli Elettori del Distretto di Udine (benchè fosse un Consigliere assai rispettato, e l'anziano del Consiglio) non giudicarono *preferibile* l'on. Nicolò Fabris, pur Deputato al Parlamento. Vero è che sendo prossimo il termine della Legislatura, gli Elettori amministrativi ignorano se l'on. Simoni si ripresenterà Candidato, e se gli altri Distretti vorranno associarsi alla fiducia già espressagli dagli Elettori politici del Collegio uninominale; e quindi forse loro spiacerebbe di perdere il Simoni qual Consigliere. E facciano quanto loro aggrada; ma per noi sarebbe giusta e convenevole cosa il finrla con l'agglomeramento di svariati ufficj in un cittadino, come anche l'esplorare se altri cittadini intelligenti e volonterosi vi sieno per sostituire coloro che da anni *annorum*, quasi fossero *indispensabili*, figurarono, o bene o male, nella vita amministrativa del paese.

G.

(Nostre Corrispondenze)

LE DIMOSTRAZIONI CONTRO IL PROF. FILIPPUZZI

Padova, addì 31 maggio.

Dopo i lunghi chiassi di jermattina, dopo le infinite grida di *abbasso Filippuzzi* e le abbastanza frequenti di *abbasso il Rettore e i mancatori di parola*, si vide l' avviso che vi riporto testuale comparire in duplice copia alle porte dell' Università.

« *Studenti !*

« La dimostrazione di oggi è la replica di una solenne protesta contro la boria di un despota, contro l' impostura di una nullità coperta dalla maschera dello scienziato. Ed ora che questa vittoria della volontà e della giustizia è un fatto compiuto, è nostro dovere di invigilare affinchè i seguaci di Lojola con blandizie volpine non ispengano in noi quei sentimenti che ci spinsero a debellare un tiranno !

« Tutti gli studenti affratellati a questa giusta idea sono invitati a riunirsi, alle ore 7 di questa sera, nelle sale della Birraria agli *Stati Uniti*.

« *Molti Studenti* ».

La riunione ebbe luogo — ma non si fece altro che stabilire per oggi una nuova adunanza, con serie e ferme idee.

Si ripeterono i fischi sotto le finestre del professore Filippuzzi, dove s' erano radunati buon numero di studenti; ma l' attruppamento si sciolse per la saggia parola di uno studente che raccomandò calma, compattezza e concordia — abbandonando le piazzaiolate.

Che ne avverrà? Vedremo.

C. U.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 2 giugno.

Votasi un ordine del giorno, proposto dall' ufficio centrale, perchè il Governo solleciti la risoluzione del problema della perequazione fondiaria.

Approvansi diversi progetti.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 2 giugno.

Il Presidente annunzia la morte di Falco, deputato di Sessa Aurunca, e ne commemora le virtù.

Dichiarasi vacante quel Collegio.

Ad interrogazione di Giovagnoli sulla salute di Garibaldi risponde Depretis.

Crispi svolge due disegni di legge sulla indennità ed incompatibilità parlamentari. Vengono presi in considerazione.

Approvasi, dopo varie interrogazioni e raccomandazioni di deputati, e risposte di ministri, il bilancio dei lavori pubblici, con la spesa ordinaria e straordinaria di lire 208,007,593 più residui 139,509.

Quindi si approva il bilancio del tesoro, con una spesa ordinaria e straordinaria di lire 426,701,538, più i residui lire 76,923,117.

Sandonato comunica la notizia essere morto Giuseppe Ricciardi, pregando la Camera a farsi rappresentare ai funebri. Dopo commemorazioni di Miceli, Depretis e Cavalletto, la Camera approva.

Levasi la seduta alle 6.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Finora il Governo non ha preso alcuna disposizione per proibire il *meeting* d' Imola.

— Al ministero dell' interno si stanno preparando i moduli per le elezioni generali.

Napoli. Giovedì sera alle ore 2 morì nella sua villa a Vomero, presso Napoli, il conte Ricciardi.

Domani avrà luogo il trasporto della salma con accompagnamento del tutto civile.

— La Consociazione Partenopea rivolse agli Italiani un appello relativo alle gravi condizioni di Napoli.

Questo appello, pubblicato in un supplemento del giornale la *Lanterna*, produsse in Napoli grave impressione.

Giovedì sera passò senza che venisse turbata la calma abituale della cittadinanza. Si spera che i deplorati disordini siano definitivamente finiti.

Le truppe però sono ancora in armi e vi sono compagnie preparate nei punti di maggiore pericolo.

Si dice che Bovio, Zuppetta e Tommasi ricevono frequenti lettere minatorie.

Lecco. Giovedì alle 2 ore pomerid. l'avv. Marco Casanova, decano e decoro del foro lecchese, arringava davanti a quel Tribunale sostenendo una causa dell'Ospitale Maggiore di Milano. Aveva pronunciato queste parole: « Sono convinto che l'Ospedale Maggiore... » quando si soffermò, e domandò un momento di riposo. Sedette e rimase morto: era stato colpito da sincope.

Il triste caso produsse una profonda impressione.

Gli si prepararono grandi onoranze.

L'avv. Casanova era presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale e della Banca Popolare.

NOTIZIE ESTERE

Germania. I giornali dicono che la Germania fece sapere a Parigi che accetta la conferenza; le adesioni delle altre potenze sono pervenute a Londra, che fece le prime pratiche. Attendesi la adesione del governo francese.

Austria. La *Reuterbureau*, ha da Cairo 2, che l'Austria rispondendo all'invito della Francia sulla conferenza di Costantinopoli, si disse disposta di accettare, ma prima di rispondere definitivamente, deve concertarsi colle altre potenze.

Rumenia. Il *Romanul* dice che la proposta Barrere, accettata da tutte le potenze fu combattuta dalla Rumania e Bulgaria, e quindi, non raccogliendo la unanimità dei voti, può considerarsi come respinta.

Inghilterra. Lo *Standard* e il *Morning Post* considerano la conferenza come una rinuncia definitiva alla massima, secondo la quale l'Inghilterra possiede in Egitto interessi e diritti diversi delle altre potenze. Il *Times* dubita che le decisioni degli ambasciatori producano maggiore effetto sulla Porta delle loro ultime raccomandazioni identiche. La conferenza viene fatta allo scopo di tutelare le suscettività della Francia offrendole l'occasione di accettare l'intervento della Turchia come un ordine dell'Europa.

NOTE LETTERARIE

Pietro Bajo. *Sulla decadenza economica della Provincia di Belluno — Cause e provvedimenti.* — Venezia, tipografia del *Tempo*.

L'autore ha impreso e condotto a fine un'opera di reale utilità per la Provincia di Belluno; e poichè non è frequente abbatterci in tali lavori, e poichè la Provincia di Belluno nel basso Veneto è ritenuta parte integrale del Friuli — il che, per certi rispetti, non è se non un anacronismo — e poichè infine le due Provincie hanno tanta comunanza d'interessi e di bisogni, non è affatto inutile tener qui parola del citato lavoro.

Fra le cause di decadenza particolari alla Provincia di Belluno l'A. annovera: *a)* l'eccesso dell'imposta fondiaria e sui fabbricati al confronto di ogni altra Provincia disciplinata dall'Estimo stabile; *b)* deficienza delle industrie ed in ispecie di quelle attinenti all'agricoltura ed alla selvicoltura; *c)* la renitenza e la sfiducia per qualsiasi associazione, sia pure di manifesta utilità.

Avvisando ai mezzi di togliere questi guai, accenna alla necessità e all'urgenza: *a)* di una diminuzione dell'imposta fondiaria e dei fabbricati adegnatamente alle condizioni della Provincia ed in base ad una sollecita e sommaria perequazione colle altre provincie regolate dal Censimento stabile, ragguagliato dappoi cogli altri Estimi d'Italia; *b)* dell'attivazione ed incremento di alcune industrie connesse coll'agricoltura e colla selvicoltura mediante l'associazione.

La diminuzione dell'imposta fondiaria è diventata questione vitalissima, specie per le Provincie di Udine e di Belluno che « per la loro condizione topografica e geologica hanno una maggiore quantità di terreni sterili al paragone delle altre provincie Venete. » Se non che, mentre la Provincia di Udine ha già provveduto alla rettifica del Censimento stabile, nel singolar modo dall'A. indicato, quella di Belluno si limitò a istanze che giacciono tuttora negli Archivi della Giunta del Censimento. E se oggidì per la Provincia di Belluno la sola imposta fondiaria ascende a L. 1,200,000 e quelle sui fabbricati urbani a L. 350,000, ciascuno vede la necessità di instare per la sollecita riduzione di tali gravami. Ben venga adunque la sospirata perequazione proposta da Sua Ecc. Magliani, benchè molto scetticismo e maggiori difficoltà attraversino i propositi dell'on. ministro, come appare dalla discussione del nostro Consiglio Provinciale, riferita nel n. 301 della *Patria del Friuli* e come risulta dall'esposizione del sig. Bajo che solo nella nuova Camera per ciò confida.

Ma il capitolo più importante del citato lavoro ci sembra quello che tratta del Caseificio, perche l'A. vi dimostra vasta cognizione dell'argomento, ond'ebbe meritamente le lodi dei relatori nel primo *Congresso dei rappresentanti le Latterie Sociali — cooperative del Veneto*, il 24 del p. p. maggio, in Belluno; tranne una infatti, le tesi tutte che furon soggetto di discussione in quel Congresso, erano state trattate — dice il corrispondente dell'*Adriatico* — « maestrevolmente » dall'avv. P. Bajo nel volume in parola.

Breve, perchè ci condurrebbe troppo lungi un esame dell'intera opera: se la scorrezione della forma, per rispetto alla stampa, nulla toglie alla serietà della sostanza, la coscienziosa e diligente fatica del sig. Bajo merita il più sincero plauso e noi dobbiam limitarci ad augurare alle Provincie tutte lavori di siffatta entità.

CRONACA PROVINCIALE

Ricorso. Il Comune di Fagagna ricorre al Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio, il quale, in seguito al voto del Consiglio provinciale, poneva quel Comune in Consorzio coattivo per le Esattorie.

Ricordiamo, a questo proposito, che il deputato cav. Milanese, relatore della Deputazione provinciale, sosteneva che Fagagna dovesse provvedere da sola per le esattorie.

Partenza del Capo Stazione. *Gemona, 3 giugno.* Jersera partiva da Gemona, per Brescia, sua nuova destinazione, il signor Montini, Capo Stazione qui da quattro anni. Parecchi si unirono ed offrirongli l'altra sera un banchetto di addio, avendogli egli conquistata la simpatia e la stima di quanti lo praticavano.

Grave incendio. Abbiamo notizie da Palmanova di un grave incendio scoppiato alle dieci di jeri sera nella Caserma-deposito numero cinque. Stamane alle 6 l'incendio durava ancora. Si era però riusciti ad isolare le fiamme riparando metà della Caserma.

Della gravità dell'incendio si potrà formarsi un'idea pensando che in quel deposito v'erano più di quattrocento quintali di fieno.

I Magredi di S. Quirino. *Aviano, 27 maggio.* Tutti quelli che contribuiscono all'incremento sia delle scienze come delle industrie e delle arti meritano fuor di dubbio la estimazione universale. Nel numero di questi, o innovatari o riformatori, non vanno certamente dimenticati gli ingegneri fratelli Rinaldi, degnissimi d'encomio. Essi acquistarono nel Comune di S. Quirino sulla destra sponda del Cellina, pochi anni or sono, una grand'area di terreno, ove non cresceva che miseramente poca erba ed ove la terra coltivabile non raggiunge, fatte pochissime eccezioni, che uno spessore di pochi centimetri, essendo il sottosuolo formato intieramente di sabbie nude e sterili, e ciottoli, magre vestigia di vertiginosi torrenti, e non risparmiando gravi studi e dispendi per ragionevoli riduzioni, di quella brughiera oggi ne hanno ormai parte ridotta e l'altra parte stanno riducendo presentemente a campi coltivabili, a prati artificiali, a rigogliosi e bellissimi vigneti e frutteti, con tanto amore e disinteresse quasi da rendere meravigliati, abbenchè ancora adesso in embriane, i più esperti coltivatori, e da dovere in seguito, nel breve periodo di pochi anni, salutare intieramente risorta quella sterile terra.

Io volli recarmi appositamente in compagnia d'un amico a visitare quei tenimenti e ne sono rimasto stupito.

Nutro fiducia, dirò più, certezza, che i signori fratelli Rinaldi col loro esempio riusciranno di certo a scuotere le fibre intorpidite dei coltivatori di questi dintorni e a dare un potente impulso alla regina delle arti — l'agricoltura, — troppo mal conosciuta, poco amata e troppo poco intelligentemente esercitata dai contadini dei nostri paesi.

Perciò la pubblica riconoscenza vorrà additarli quali meritevoli dei premi morali e materiali dovuti a cuori nobili e generosi ed alle menti elevate.

Non dico nulla, perchè troppo direi, della gentile e simpatica accoglienza che ci venne fatta dalla famiglia Rinaldi in tale circostanza, della quale conserviamo e conserveremo una ben grata memoria. Conchiudo pertanto ripetendo che le opere sui Magredi di S. Quirino vogliono essere visitate, studiate ed imitate.

Dott. Marc' Antonio Oliva.

CRONACA CITTADINA

Per Giuseppe Garibaldi.

La città è in lutto. Da moltissime finestre pende abbrunata la tricolore bandiera. I negozi sono chiusi. La dolorosa notizia fece una impressione profonda.

Le scuole furono quest'oggi sospese.

Municipio di Udine.

Cittadini

Un nuovo ed immenso lutto ha colpito la nostra Patria.

Il Generale **GARIBALDI** è morto.

Nell'angoscia che al tristissimo annunzio assale ogni cuore italiano, uniamoci tutti o Cittadini in un sentimento concorde, che sia omaggio supremo ed espressione di affettuosa riconoscenza per quel Grande che tanto ha operato per restituirci Patria e Libertà.

Dal Municipio di Udine, li 3 giugno 1882.

Il Sindaco
PECILE

La Giunta Municipale, straordinariamente radunatasi stamane, deliberava, in segno di lutto patriottico, la sospensione di ogni festività per il giorno di domani.

Tutte le Società cittadine sono convocate dal Sindaco per dopo mezzogiorno alle quattro affine di concertare il modo di degnamente esprimere l'immenso dolore per la sciagura che oggi ha colpito l'Italia.

Pel lutto della morte di Garibaldi gli Avvocati unanimi hanno chiesto ed ottenuto il rinvio delle cause civili.

La Società di ginnastica ha pubblicato il seguente:

Prendendo parte al lutto nazionale per la fatale perdita di **Giuseppe Garibaldi** la palestra oggi e domani rimane chiusa.

Con altro avviso renderò note le misure che saranno prese in concorso delle altre Società cittadine per le onoranze funebri all'eroe leggendario.

Dalla palestra, 3 giugno 1882.

FORNERA

La Società Operaia inviò il seguente telegramma:

Famiglia Garibaldi — Caprera.

Al lutto nazionale per la irreparabile perdita del grande fattore della indipendenza italiana partecipa concorde la Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Udine.

Il Presidente
MARCO VOLPE

La Società dei Calzolai ha pubblicato il seguente:

Una tremenda sventura ha colpito l'Italia, è morto il più grande de' suoi figli, l'eroe dei due mondi e dell'umanità, il generale **Giuseppe Garibaldi**, nostro Presidente onorario. con profondo dolore l'annunciamo ai Soci.

La Presidenza.

La stessa inviava il seguente telegramma:

Signora Francesca Garibaldi,
Isola Maddalena - Caprera.

Società Calzolai Udinese addolorata per la perdita suo Presidente Onorario alle dimostrazioni universali del dolore si associa facendo voti che i figli Superstiti continuino nella gloriosa via tracciata dall'estinto padre Giuseppe Garibaldi.

FLAIBANI GIUSEPPE
Presidente.

Istituto Filodrammatico. É sospesa la recita che doveva aver luogo domani a sera.

L'emigrazione politica di Trieste, Istria e Gorizia ha spedito il seguente telegramma:

Menotti-Garibaldi
Maddalena-Caprera.

Profondamente colpiti funesta notizia morte grande eroe — incarnazione idea riscatto nostre terre — uniamo al lutto patria comune nostro immenso cordoglio.

Il foglio periodico della Prefettura di Udine puntata 9ª contiene:

Circolare prefettizia 26 maggio 1882, n. 9230, div. I. Istruzioni per il collocamento delle Esattorie delle imposte dirette per un quinquennio 1883-87 — Circolare prefettizia 27 maggio 1882, n. 750. Richiamo di stampati per il servizio di leva — Circolare prefettizia 25 maggio 1882 n. 145, sulla osservanza del disposto del § 870 del regolamento sul reclutamento dell'esercito — Circolare prefettizia 6 maggio 1882, n. 6. Statistica dei morti per la patria — Circolare prefettizia 29 maggio 1882, n. 9363. Esecuzione della legge sull'abolizione dell'erbatico e pascolo — Concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della prima categoria nella amministrazione provinciale — Manifesto per gli esami all'ufficio di segretario comunale.

L'onorevole deputato G. B. Billia, chiamatovi da un telegramma speciale del Ministro partiva iersera per Roma.

I dieci montenegrini partirono iersera per Lecco, dove saranno incorporati in quella compagnia alpina per l'istruzione, restando tre anni sotto le armi.

La questione del legato Alessio, ultimamente sollevata in Consiglio comunale, fa sorgere speranza che si possa ripetere dal Governo l'incameramento di metà dei beni di esso legato, che l'Alessio lasciava a beneficio della fabbriceria delle Grazie. Quale miglior luogo per collocarvi un Manicomio provinciale ?..

Società Agenti di commercio. Radunatosi il Consiglio di questa Società nel giorno 31 maggio p. p., vi intervennero 11 Consiglieri e vennero prese le seguenti deliberazioni:

Sentita la lettura d'una lettera della Società generale Operaja di Udine con la quale inviava in concambio un fraterno saluto, il Consiglio con vera soddisfazione ne prendeva atto.

La Direzione partecipava al Consiglio di presentare nella prossima adunanza un resoconto morale e finanziario a tutto 31 maggio p., dando la lieta notizia che quasi tutti i soci versarono le rispettive contribuzioni mensili arretrate ed antecipate, nonchè le tasse d'ammissione.

Veniva infine stabilito l'agio percentuale da corrispondersi al Collettore.

Consorzio Filarmonico Udinese. Ieri sera la Società Filarmonica si riunì nella Sala del Teatro Minerva in assemblea generale.

I. Dopo varie discussioni venne approvato ad unanimità la riforma come segue dell'articolo 55 dello Statuto:

Art. 55. Il sussidio non verrà corrisposto a quei soci dei quali la malattia non abbia durata maggiore di giorni 4: s'intendano decaduti dal diritto del sussidio coloro che non hanno effettuato il versamento delle contribuzioni normali almeno relative all'importo di 3 mesi precedenti a quello in cui viene a svilupparsi la malattia.

II. Venne pure approvato il resoconto amministrativo 1881-1882 nei seguenti estremi:

Riscossioni del VII° anno sociale l.	998.10
Pagamenti effettuati »	340.13
Civanzo Cassa »	657.97
che unito alle Restanze a credito degli esercizi preced. di »	3778.90
dà una Attività definitiva di l.	4436.87

III. Seguirono le nomine delle cariche sociali per l'anno 1882-83, e vennero rieletti a grande maggioranza:

A Presidente il sig. maestro Perini Giuseppe, a Consiglieri i signori: Maestro Verza Giacomo, Rossi Ugo, Del Torre Giuseppe, Blasig Carlo.

Schiamazzi notturni. I vicinanti dell'osteria all'insegna del *Contadino*, sita in Piazza S. Giacomo, richiamano l'attenzione dell'Autorità competente per certi strepiti intollerabili che ad ore indebite non si dovrebbero permettere.

I pacifici Cittadini hanno il diritto di starsene tranquilli in casa loro, specie poi quando vi sono degli ammalati che abbisognano d'assoluto riposo.

Vadano all'aria aperta, fuori le porte, e sfoghino liberamente le loro gole e gli esercizii fanciulleschi che la vinacea accende ad essi in corpo.

Da molto tempo si tollera, ma ogni bel ballo stanca, perciò *si prega* a chi di competenza porre un freno agli eccessi.

Alcuni vicinanti.

Mercato bozzoli. Roba in più che nei giorni precedenti; ma poca animazione d'affari, con leggieri ribassi sui prezzi. Fecersi oggi l. 3.50, 3.40, 3.30 secondo il merito per le annuali giapponesi. Si toccarono anche le l. 3.60.

Mercato granario. Esordivasi pagando il granoturco comune a lire 15 l'ettolitro; in seguito sorvenuti compratori lo si pagò fino a lire 17.25 e tutto il comparso venne esitato.

Fagiuoli bianchi di pianura si smaltirono a lire 26 l'ettolitro.

Il mercato scarseggiava di generi.

Mercato foglia di gelso. Presentavasi abbastanza bene fornito e la foglia su bacchetta annuale si vendette in questo ordine:

A lire 2.50, 3, 3.25, 3.50, 3.80, 3. Continuano poco soddisfacenti le notizie sui bachi.

Mercato del pollame. Esiguo e con pochi compratori talchè si notò un ribasso.

Oche a peso vivo cent. 60 e 70 il kilo; galline lire 2.40 e lire 5 50 il pajo, polli l. 1.60, lire 1.80 e lire 2 secondo il merito.

Si smaltirono 23 mila uova pagandosi le mezzane lire 38 il mille e le grandi lire 50 e 54.

Mercato delle frutta. Ben discreta quantita di generi e compratori anche forestieri.

Si vendette le
Ciliege pignole a l. 30 il quintale.
Id. bastarde rosse a l. 30 id.
Id. Marinelli a l. 35 e 40 id.
Id. Inferiori (Spozzengole a l. 18 id.
Id. Nere manico corto a l. 40 id.
Id. Nere ossetto a l. 40 id.
Fragole nostrane a l. 55 e 60 id.
Piselli a l. 8 e 10.

Oggi alle ore 4 ½ ant. cessava di vivere nell'età d'anni 25 dopo lunga malattia, e munito dei conforti della Religione

Luigi Napoleone Angeli di Nicolò

La famiglia e parenti, ne danno il doloroso annuncio, dispensando da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo lunedì 5 giugno alle ore 8 ½ ant. nella Metropolitana.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine
con Agenzia in Pordenone.
Autorizzata con R. Decreto 0 maggio 1875.
Situazione al 31 maggio 1882.

Attivo.

Numerario in cassa		L.	180,721.8
Effetti scontati		»	1,266,396.11
Buoni del Tesoro		»	200,000.—
Antecipazioni contro deposito		»	32,419.80
Effetti in sofferenza		»	1,905.90
Debitori diversi senza spec. class.		»	3,340.90
Debitori in Conto Corr. garantito		»	166,499.10
Ditte e Banche corrispondenti		»	136,579.44
Agenzia Conto corrente		»	5,671.19
Depositi a cauzione di Conto C.		»	416,712.11
Depositi a cauzione antecipazioni		»	45,363.86
Depositi liberi		»	25,200.—
Valore del mobilio		»	1,520.—
Spese di primo impianto		»	1,440.—
Stabile di proprietà della Banca		»	31,600.—
Valori pubblici		»	70,280.50
Totale dell'Attivo		L.	2,535,682.[illegible]
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 8,081.93		
Tasse governative	» 3,273.52		
		»	11,355.[illegible]
		L.	2,546,938.—

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 65,791.—		
		»	265,791.—
Depositi a risp.	L. 117,214.09		
Id. in Conto C.	» 1,592,716.30		
Ditte e B. corr.	» 29,027.44		
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 10,215.71		
Azion. Conto dividendi	» 2,174.46		
Assegni a pag.	» 5,279.29		
		»	1,756.627.[illegible]
Depositanti diversi per depositi a cauzione		»	487,375.[illegible]
Totale del passivo		L.	2,509,694.[illegible]
Utili lordi depurati dagli inte-pass. a tutt'oggi	L. 27,700.96		
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 12,542.77		
		»	37,243.73
		L.	2,546,938.—

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Pietro dott. Linussa

Il Direttore
A. Bonini

FATTI VARII

I pazzi in Francia. I giornali ci apprendono che in Francia è stata compilata la statistica dei pazzi che nello scorso mese sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria (o dei quali piuttosto l'autorità giudiziaria si è dovuta occupare).

Il numero totale è di 26000, vale a dire circa uno al giorno per ogni dipartimento. Nei mesi di caldo i casi di alienazioni aumentano di numero; per modo che in un anno si ha una media mensile di 1570; nel qual numero si comprendono tutti i casi anche di breve durata.

Ora facendo un calcolo proporzionale sulla popolazione della Francia e ritenendo questa di 37 milioni e mezzo di abitanti, possiamo dire che annualmente si verifica un caso di alienazione mentale, più o meno grave, sopra 1174 individui.

Come si leggono i giornali! Abbiamo pubblicato le mille volte che lo Sciroppo di Pariglina, composto del cav. G. Mazzolini di Roma, non ha nulla a che fare con altri di nome consimile. Abbiamo detto che questo oltre al depurare rinfresca, perchè non contiene alcool, e perciò *non è chiamato liquore*. Ma com'è che continuamente giungono lettere al cav. Mazzolini, per domandargli se il suo Sciroppo sia la stessa cosa dell'altro omonimo? I giganteschi progressi della chimica sono recenti; per cui questo Sciroppo è fatto con i nuovi sistemi, e risulta di vari vegetali, taluni dei quali erano trent'anni fa incogniti. V'è una caterva di maligni che fanno ad arte confondere l'un prepa-

ULTIMO CORRIERE

La questione egiziana alla Camera francese e alle Camere inglesi.

Parigi 1. (Camera). Delafosse interpellando dice che Freycinet voleva l'influenza francese preponderante in Egitto. I mezzi adoperati furono incoerenti; l'alleanza coll'Inghilterra è una mistificazione, avendo questa interessi rivali.

Freycinet risponde conformemente alle precedenti dichiarazioni — Ricorse all'alleanza inglese, quindi al concerto europeo per garantire l'indipendenza dell'Egitto — Confutò le critiche di Delafosse contro l'alleanza inglese — È imprudente attaccare così un alleato. I torbidi in Egitto hanno obbligato l'Europa a intervenire. La tradizione della diplomazia europea non permette di fare una questione francese della questione egiziana. Il concerto europeo è la sola garanzia di una soluzione pacifica; ogni altra politica condurrebbe ad avventure *(applausi)*. Il Governo non si lascierà trascinare, checchè facciasi per ispingerlo. I reclami della destra al governo sono unanimi per respingere ogni avventura con la Turchia — Chiamerassi a consulto l'Europa. Il progetto d'intervento militare francese in Egitto è assolutamente escluso dalle intenzioni del governo *(applausi)*. — Gambetta domanda ciò che il governo dirà nella conferenza, se non è ascoltato.

Freycinet risponde che se qualcuno crede che la Francia debba andare in Egitto a farvi una spedizione militare, la Camera deve pronunciarsi fra le due politiche *(applausi)*.

Gambetta dice che non può udire senza protestare che la Francia non interverrà.

Freycinet spiega le sue parole; non volle dire che in nessun caso la Francia interverrà militarmente; ma la Francia non accetterà mai di sciogliere isolatamente colla forza la questione egiziana. Entrando nel concerto europeo il governo accetta i carichi risultanti della decisione della conferenza *(applausi)*.

Gambetta replica che le dichiarazioni anticipatamente fatte si accetteranno con la soluzione della conferenza e si dimostra la propria debolezza all'Europa.

Ribot constata la necessità di mantenere l'indipendenza dell'Egitto.

Freycinet risponde che la Francia andrà alla conferenza basandosi sull'integrità dell'Egitto, sul mantenimento dei *firmam*, allo scopo di prender precauzioni, e di garantire l'Egitto nel caso di avvenimenti alteranti la validità dei *firmam*. Anche nel caso d'intervento della Turchia l'indipendenza dell'Egitto sarà tutelata.

La Camera respinge con voti 323 contro 176 l'ordine puro e semplice proposto da Clemanceau. Approva con voti 298 contro 70 l'ordine di Carnot esprimente la fiducia della Camera nella dichiarazione del Governo.

Londra 1. (Camera dei Comuni) Dilke dichiara che l'Inghilterra accettò volentieri la proposta francese di una conferenza a Costantinopoli come mezzo per affrettare il ristabilimento dell'ordine in Egitto. L'Inghilterra suggerì al Sultano che sarebbe desiderabile la presenza della bandiera turca nelle acque egiziane e che un bastimento turco porti un commissario.

Fu deposta la corrispondenza fino al 7 gennaio. Consulterassi la Francia immediatamente se devesi comunicare la corrispondenza fino al momento presente.

Dilke conferma l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra entrate nella conferenza.

Gladstone esprime la necessità di una politica prudente col concerto europeo. Dice che sbarcherassi in Egitto solo se necessario per proteggere i nazionali. Soggiunge che Arabi pascià, toltosi la maschera vuole deporre il Kedive e sostituirgli Halim, ma l'Inghilterra ritiensi impegnata a sostenere il Kedive attuale, volendo continuare la politica iniziata col porlo sul trono e perchè agì con onore e lealtà perfetta *(applausi)*.

Gladstone soggiunge che l'intervento militare europeo potrebbe sovraccitare il fanatismo mussulmano — dice europeo per distinguerlo dall'intervento turco; dunque l'intervento europeo non è possibile senza maturo esame — Constata che la proposta della conferenza fu spedita ieri alle potenze. — Dice che i rapporti consolari riferiscono la voce che la Porta incaricò Arabi, ma ignora se queste sieno voci esatte.

— (Camera dei Lordi) — Granville tenne ieri un discorso analogo a quello di Dilke; aggiunse che la Francia e l'Inghilterra erano sul punto di inviare ciascuna un rinforzo di tre corazzate per la protezione della vita e delle proprietà degli europei; nondimeno opinava che si esagerasse il timore di pericoli di cui si credevano minacciati gli Europei. D'accordo non solamente con la Francia ma con tutte le potenze, il governo inglese impegnò il Sultano a sostenere il Kedive, a respingere le accuse mossegli, a richiamare da Costantinopoli gli officiali capi del movimento militare in Egitto.

Domandando Salisbury se sia vero che 6000 soldati egiziani lavoravano per fortificazioni in Alessandria e che il governo inglese rifiutavasi di permettere che la flotta si opponga a questi lavori, Granwille gli rispose non poter entrare in dettagli, e che accettava la responsabilità degli ordini dati.

(Camera dei Comuni). Completamento delle dichiarazioni del ministero. Gladstone disse che il governo inglese non fece mai questione di spedire truppe europee in Egitto.

Domandando Smith se il governo sapeva che erigevansi fortificazioni dominanti la flotta, in Alessandria, Dilke rispose che tre piccole navi per bassofondo furono spedite ad Alessandria; ma l'ammiraglio Seymur non avendo manifestata la sua approvazione, aggiunse che a ciascuna estremità del canale furono collocate due cannoniere, una inglese l'altra francese.

La proposta della conferenza fu indirizzata alle potenze mercoledì ultimo corso. Si riunirebbe immediatamente.

Freycinet ha assicurato che la Francia e l'Inghilterra vi interverrebbero con perfetta armonia di vedute.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Nel voto di fiducia di ieri vi furono circa 176 astensioni quasi tutte di repubblicani. La destra votò contro.

Madrid 2. L'Uruguay persiste a rifiutare soddisfazione. Attendesi l'esito dell'*ultimatum*.

Costantinopoli 2. I circolari diplomatici credono che la conferenza sia possibile soltanto se l'oggetto venga prima bene precisato. La Porta risponderà probabilmente domani alla nota anglo-francese del 29 maggio.

Lo sceicco Arabo Ahmed Essad proveniente dall'Egitto è arrivato.

ULTIME

Roma 2. Il *Diritto*, dice che il Re accettò di essere padrino del figlio del principe imperiale di Germania; Amedeo lo rappresenterebbe.

Parigi 2. L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: Il console di Francia fa nuovi sforzi per persuadere Arabi pascià a conformarsi all'*ultimatum*. Propose che Ragheb formi il nuovo ministero con Abdallh alla guerra. Pendono trattative in questo senso; ma il Kedive ricusa la combinazine. La tranquillità è ristabilita in Alessandria. Ritiransi dalla circolazione le petizioni chiedenti la deposizione del Kedive.

La voce della Russia.

Pietroburgo 2. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che la riunione della conferenza risponde al programma storico della Russia, poichè avrà lo scopo di consolidare l'accordo delle potenze e determinare la condotta da seguirsi in tutte le questioni riguardanti l'Oriente.

Questione egiziana.

Costantinopoli 2. Giusta notizie dell'*Havas*, nei circoli diplomatici si ritiene possibile la conferenza sugli affari d'Egitto allora soltanto che sieno in precedenza precisati gli argomenti da trattarsi, ma anche in tal caso si dubita della sua efficacia. Questa notte probabilmente si destinerà la persona da inviarsi quale commissario in Egitto, nel qual caso partirebbe domani senza scorta. Vuolsi che sia stato designato a commissario l'aiutante del sultano Nusret pascià.

La Porta risponderà probabilmente domani alle domande fatte il 29 maggio da Noailles e Dufferin.

Telegrammi particolari

ROMA, 3. Il Generale Garibaldi moriva jersera in Caprera, alle 6.50. Impressione dolorosa immensa. Presentarassi oggi alla Camera Progetto di legge per sospendere ogni festa domani in occasione Statuto. Quindi la Camera sospenderà le sedute.

Roma, 3. Nelle ultime ore Generale chiese ripetutamente se Vapore con medico Albanese fosse in vista.

Il medico rispose di no.

L'ammalato parve afflitto del ritardo. Chiese di Manlio. Poco dopo spirò. La sua fisonomia è serena. Sembra dormiente.

Si trasformò il salone in Camera ardente.

Fanno il servizio d'onore un picchetto comandato dall'ufficiale del *Cariddi*.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 giugno.

Rendita god. 1 luglio 90.33 ad 90.43. Id. god. 1 gennaio 92.50. a 92.60 Londra 3 mesi 25.53 a 25.60 Francese a vista 102.10 a 102.30.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.56 a 20.58; Banconote austriache da 216.— a 216.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 2 giugno.

Napoleoni d'oro 20.56 :—; Londra 25.58; Francese 102.45; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 470.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 246.—; Rendita italiana 92.70.

PARIGI, 2 giugno.

Rendita 3 0[0 82.50; Rendita 5 0[0 115.85; Rendita italiana 90.40; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 145.—; Obbligazioni 276—; Londra 25.14.[—; Italia 2 1[2; Inglese 100.13[16; Rendita Turca 13.05.

VIENNA, 2 giugno.

Mobiliare 328.—; Lombarde 142.75; Ferrovie Stato 328.50; Banca Nazionale 822.—; Napoleoni d'oro 9.57.—[; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 119.80; Austriaca 77.—.

BERLINO, 2 giugno.

Mobiliare 565.50 Austriache 560.50 Lombarde 244.50; Italiane 89.70.

LONDRA, 1 giugno.

Inglese 102.5[16; Italiano 89.1[2; Spagnuolo 28.3[4; Turco 13.7[8.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 3 giugno.

Rendita italiana 92.50; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.56; » —.—

VIENNA, 3 giugno.

Londra 119.80; Argento 77.10; Nap. 9.51.—[Rendita austriaca (carta) 76.30; Id. nazionale oro 94.30.

PARIGI, 3 giugno.

Chiusura della sera Rend. It. 90.45.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 pom.	omnib.	» 1.05 ant.
» 2.56 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco